



Leila Picco
Presidente Nazionale

Rimini 13 maggio 2017

Intervento dell'inaugurazione del 119° CND - Rimini

Sono lieta di poter dare qui testimonianza della forza che la nostra Associazione ha nell'essere uno strumento di creazione e di diffusione di una significativa cultura di genere, dell'attenzione a problematiche dolorose, del rispetto dei diritti umani attraverso realizzazioni concrete che toccano temi di grande valore sociale.

Credo veramente che questo modo di agire, di operare abbia caratterizzato la nostra attività di questi due anni. Abbiamo fatto opinione senza manifestazioni eclatanti o simboli di genere.

In una certa misura mi piace dire che abbiamo indotto il territorio a conoscerci in modo tale da rivolgersi a noi come una componente attiva della società locale e nazionale portatrice di valori imperativi.

Abbiamo lavorato con importanti Istituzioni pubbliche e private quali l'Arma dei Carabinieri, il Senato della Repubblica, la Commissione Diritti Umani del Senato, l'Unione Camere Minorili, le strutture carcerarie, l'UNIONCAMERE, le Camere di Commercio, gli Amministratori locali, il MIUR, il Salone internazionale del Libro di Torino, le Associazioni di volontariato, Senatori e Senatrici e quant'altro.

Per non dimenticare le donne e gli uomini reclusi che hanno contribuito alla creazione di murales adatti ai bambini, gli allievi degli Istituti d'Arte che hanno collaborato ai progetti delle decorazioni delle stanze nelle carceri, le società di catering che trasportano le razioni avanzate alle mense dei poveri.

Una Istituzione così riservata come l'Arma dei Carabinieri ha fatto suo un progetto nato in un club, le Istituzioni carcerarie hanno aperto le porte alle nostre socie per consentire loro di creare locali protetti, le Camere di commercio hanno accolto le nostre ragazze, il Senato della Repubblica ha condiviso e condividerà i nostri Convegni, le Istituzioni locali fanno a gara per presenziare alle nostre inaugurazioni e apparire sui media.

Ricordo a questo proposito l'articolo de Il Sole 24 ore, de "La 27esima ora" del Corriere della Sera, i tanti TG 3 regionali, le Reti televisive locali, il GR1 e il GR2 del 25 novembre scorso e i tanti giornali che hanno parlato di noi.

Certo non è questo che conta, ma aiuta !!!

Ciò che davvero mi ha resa felice è l'aver lavorato in armonia con i club, aver con loro condiviso obiettivi e finalità, aver portato avanti progetti comuni.

Lo spirito di condivisione dell'Unione con i suoi club è, forse e anche, dovuto a un non semplice problema che questo Comitato di presidenza ha dovuto affrontare e risolvere: la delicata fase di transizione del tanto vituperato, discusso e contestato Consiglio Nazionale delle Delegate del mese di novembre, con la convocazione di un Consiglio straordinario.



Leila Picco
Presidente Nazionale

La giornata durante la quale questo si svolto a Roma è stata per me importante e costruttiva perché mi ha permesso di illustrare, spiegare e, potendo, far approvare il programma così come lo avevo predisposto o con le modifiche proposte dalle Delegate. Comunque condividere.

Il CND straordinario, devo dire, e non prendete le mie parole come una eresia, mi ha aiutata parecchio a proseguire con maggiore serenità e spirito di collaborazione con i club.

I progetti nazionali sono, senza l'operato dei club, perlopiù una valida trattazione accademica, una enunciazione di principi, una manifestazione di intenzioni. I club sono il braccio operativo e le socie coloro che realizzano sul territorio i progetti trasformandoli in realtà tangibili.

Lo slogan del mio biennio – *donne unite da obiettivi comuni con la forza e le competenze per realizzarli* – si è rivelato una realtà che ha fatto la differenza.

Le donne maltrattate avranno sempre più luoghi protetti ove portare il loro dolore, i figli minorenni di genitori reclusi troveranno spazi più adeguati all'incontro con il papà o con la mamma in carcere, qualche giovane donna avrà acquisito competenze professionali e culturali più avanzate, qualche Associazione assistenziale disporrà di cibo che, altrimenti, sarebbe stato sprecato, tante ragazze potranno esprimere e consolidare i loro talenti. Di questo dobbiamo essere fiere. Abbiamo fatto e abbiamo fatto bene.

Abbiamo trasmesso messaggi forti e significativi che sono arrivati lontano.

E in chiusura porteremo, ancora, le nostre attuazioni in Senato e inaugureremo il 24 maggio in una città come Locri una stanza per l'audizione delle donne che denunciano le violenze e i soprusi subiti.

Una vera immagine di ordine e di intesa è quella che appare all'esterno e che si è manifestata all'interno della nostra associazione. Chiuderò questo biennio di presidenza con una grande carica di energia e di questo non posso che ringraziare voi.

I ringraziamenti sono doverosi ma molto sentiti e sono rivolti a tutti coloro che hanno collaborato con noi e che ho già elencato.

Ringrazio il club di Rimini e la sua Presidente per la splendida e precisa organizzazione di questo 119° CND. Ringrazio il mio Comitato di presidenza, le Presidenti e le componenti dei Comitati tecnici, la PD e l'APD, le referenti del sito web, la direzione e la redazione della rivista *La voce delle donne*, le responsabili del notiziario e del Concorso Giovani talenti della musica ma soprattutto i 150 club che compongono il Soroptimist d'Italia. Tutte hanno speso grandi energie con dedizione e spirito di servizio.

Abbiamo ancora alcuni mesi per lavorare insieme e sono certa che saranno proficui come quelli già trascorsi.